

Papà, povero papà!

Commedia comico/surreale

di Claudio Proietti

“Tre fratelli (possibilmente interpretati dallo stesso attore) si recano, a turno, sulla tomba di loro padre a un anno dalla sua morte. Tre persone, completamente diverse, che ci mostrano la natura complessa e semplicissima dell’essere umano. Ci sommergono i loro difetti e le loro debolezze. Ci sarà modo e tempo per dar sfogo anche a vecchi rancori e occasioni mancate. E poi c’è lei, immancabile, la nostalgia. Nostalgia del tempo che fu”

3 PERSONAGGI (un attore)

Erminio
Giacomo
Angelo



COPYRIGHT. TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Fondale nero. Una sedia.

“La Primavera” (di Antonio Vivaldi) irrompe fragorosamente.

Il dottor Erminio Gambuto entra in scena. È visibilmente scocciato. Ha una ventiquattrore e un gran bel mazzo di fiori. Indossa un doppio petto grigio, un cappello scuro (come i suoi baffetti) ed è zoppo.

Erminio *(guardando con ostilità il tecnico del suono)* Gué, ma tu fosse asciuto pazzo?

Tecnico del suono: *(toglie la musica)* Perché?

Erminio Siamo in un cimitero! Fino a prova contraria è un luogo triste! Ti sembra il caso di mettere il “Rondò Veneziano”?

Tecnico del suono: Veramente era “La Primavera” di Vivaldi.

Erminio *(risentito)* “La Primavera Veneziana” di Rondò Vivaldi, certo. È un pezzo che conosco benissimo. Lo dici a me? Ho rischiato di fare il conservatorio. Che ne sai della mia vita?!

Tecnico del suono *(sospira)* Il disco che volevate voi non l’ho potuto comprare! Ho avuto da fare! Mi dispiace!

Erminio *(c.s.)* Il pubblico, senza quella musica, come fa a capire che questo è un cimitero? La scena è povera! Il produttore è stato arrestato! Come se fa?!

Tecnico del suono *(conciliante)* E va bene... Lo avete detto voi!

Erminio Puozze passa’ ‘nu guaio! *(pausa)* Tu sei fortunato che io non ti posso sputare in faccia perché ci sta il pubblico in mezzo! Ma considerati sputato in faccia. Ci sta mio padre morto! Papà è morto! Trova qualche cosa!

Tecnico del suono *(sbuffa)* Sissignore! Adesso rimedio!

Erminio Ti conviene! *(esce)*

La canzone che ascoltiamo ora è: “Mamma” (di Bixio – Cherubini)

Erminio entra in scena. Poi si ferma. È imbestialito.

Erminio Ma vattenne! Famme ‘stu piacere! *(la canzone sfuma)* È morto papà! Papà! Sta scritto pure sulla locandina!

Tecnico del suono Musiche ‘nun ne tengo cchiù!

Erminio Non fa niente! Faccio senza musica! Che guaio aggio passato! *(poi si rivolge al pubblico)* Signori, scusate! Comincio a freddo!

Arriva al centro del palcoscenico e guarda verso il pubblico.

Erminio *(si toglie il cappello e si sventola)*
Papà, povero papà... Avete visto, è già passato un anno!
Un anno e un giorno fa eravate ancora vivo!

Parte di 'nuovo "La Primavera" di Vivaldi.

Erminio (al tecnico del suono) N'ata vota?
Tecnico del suono (ferma la musica) Scusate! Mi è scappata!
Erminio E non te la far scappare ! (posa i fiori sull'ipotetica tomba che ha di fronte) Sono per voi. Come vedete sono solo!
I miei due fratelli non sono con me! Abbiamo deciso di venire separatamente. L'ho stabilito io, veramente!
Volevo rimanere solo con voi, papà! Così stiamo più tranquilli! Altrimenti, prega uno, prega l'altro, pregammo tutt'assieme e vuje 'nun capite niente cchiù! Li ho contattati, telefonicamente, e ci siamo accordati! La mattina spetta a me. Giacomo verrà all'ora di pranzo e Angelo nel pomeriggio.
(pausa)
Con la vostra morte sono cambiate tante cose! È passato solo un anno ma sembrano dieci! (si asciuga il sudore dalla fronte con un fazzoletto) Fa caldo! Si crepa dal caldo! Si crepa! Scusate papà, senza offesa! (poi si guarda attorno) Ah, ci sta una sedia, che fortuna! (prende la sedia e torna dove era prima) Permettete, papà? Grazie. (si siede e allunga la gamba malandata)
Ma che bella fotografia! Vi abbiamo messo la migliore che tenevate! Quella che vi ho fatto io, vi ricordate? Eh, l'ho sempre detto: "Quella foto la dobbiamo mettere sulla vostra tomba".
E voi vi grattavate! Vi ricordate? Ma che vi grattavate a fare?! Bellissimo, state veramente bello! (piccola pausa) A proposito, la farmacia va bene. Tutto procede a meraviglia! Dopo la vostra morte ho preso in mano tutto io! Vi posso assicurare che non vi potete lamentare di 'nullo, di 'nullo! Ho dovuto fare dei cambiamenti, questo sì! Erano necessari! Per forza papà, erano necessari. Michele? (fa un saluto con la mano) Ciao! l'ho mandato via! Era vecchio e non si poteva più tenere in negozio! Cominciava a confondere le pasticche. Una sera, don Cesare, 'o prevete, ha chiesto delle pasticche per la tosse e Michele c'ha dato delle pillole anticoncezionali! Menomale che me ne sono accorto io. Quello se le stava pigliando. (breve pausa) Ho preso gente giovane. (poi in imbarazzo) Lo so che state pensando : "Perché non hai preso a lavorare con te tuo fratello Giacomo? Sono sei mesi che è disoccupato". Questo state pensando! È vero? Ma voi lo sapete meglio di me che Giacomo non è pratico! Non sa stare in farmacia! (si scalda) Insomma è 'nu fetente 'e merda! Non



lo sa cosa significa lavorare! L'hanno sempre cacciato perché non è capace di fare niente! Non vuole combinare niente. Giacomo è 'nu strunzo! Scusate papà ma è 'nu strunzo! Lo sapete come si dice, no?!

“Aje voglia 'e mettere rumma, 'nu strunzo n'addiventa maje babà”. *(pausa)* Una sera, per la verità, ce l'ho pure detto se voleva venire a lavorare in farmacia! Mi ha risposto: “Io in farmacia non ci sono mai entrato e mai ci entrerò”, come per dire che lui era sano e non ne aveva bisogno, capite? *(pausa, poi maligno)* Ma non si può mai dire! Anche a lui ce l'ho detto: “Giacumì attento che non si può mai sapere”.

E lui si grattava. Proprio come vi grattavate voi quando vi dissi della fotografia sulla tomba! *(si gratta la gamba malandata)*

Ve la ricordate questa gamba, papà? È opera vostra. Senza rancore, si intende! Dopo tanto tempo!

Voi stavate facendo manovra con la macchina e, distrattamente, avete parcheggiato sulla gamba mia.

Succede. Come quando successe, sempre per disgrazia, che io vi chiusi il dito nella porta. *(poi soddisfatto)* Urlaste come un coyote! *(poi con soddisfazione)* Ve lo dovettero amputare! Vi ricordate? Bei tempi!

E per forza che ve lo ricordate! La gente, maligna, diceva che io l'avevo fatto apposta per vendicarmi della gamba! Ma quando mai?! Quella fu veramente una disgrazia. *(poi sorride)* Vi dissi: “Papà, ora siamo pari, finiamola qui” e voi ridevate. Vi scendevano le lacrime sulle guance e ve le asciugavate col dito medio, dato che l'indice non ce lo avevate più!

(si sente la sirena di un'ambulanza)

È un'ambulanza! *(guarda tra il pubblico)* Qualche povero disgraziato sta per trapassare, sicuramente! La sorte, la sorte! La sorte! *(pausa)* Papà, vi ricordate quando vi hanno portato all'ospedale? Che poi, va bene, andò male perché siete morto, però... Che vi devo dire... A parte questo, era proprio una bella giornata! Mentre aspettavamo che qualcuno ci informasse sul vostro stato di salute io proposi: “Fa troppo caldo! Pigliamoci un bel gelato”. Ci infilammo tutti nella gelateria lì di fronte e ci rimanemmo per due ore! Quando uscimmo, purtroppo, ci informarono della vostra dipartita! Il gelato che avevo preso per voi me lo sono dovuto mangiare io! *(pausa)* Infarto! La diagnosi fu chiara: “Infarto”. Sarà stato il caldo. Chi lo può dire?! Mistero! La sera prima ci eravamo visti. Vi ricordate? Vi feci un'improvvisata! Voi



stavate una bellezza! *(breve pausa)* Sì, d'accordo... Abbiamo avuto una piccola lite, certo. Capita tra padre e figlio. Vi siete un pochino agitato. Stavate perdendo pure un altro dito, *(sorridente maligno)* scherzo papà, scherzo! Però, quando l'arrabbiatura vi è passata e la pressione vi è tornata a duecento vi siete messo a letto felice e contento. Vi ho rimboccato, personalmente, le coperte! Io! Mica Giacomo! Poi vi siete addormentato e... Non vi siete più svegliato! Ironia della sorte. Fu Gisella, la donna delle pulizie, che l'indomani chiamò l'ambulanza! Brava donna, Gisella. Se non era per lei... Voi stavate ancora a letto! Bella donna, Gisella! Ha quelle... *(con le mani ci fa intendere che ha un seno molto generoso)* Sode. Una volta le ho toccate. Per sbaglio, ovviamente.

(sorridente di colpo) Ah, dimenticavo! La mia famiglia sta bene. Io e mia moglie andiamo d'accordissimo, adesso che abbiamo divorziato. Voi siete sempre stato contrario al divorzio. Me lo ricordo, papà. Perché eravate cattolico, tanto cattolico, troppo cattolico, papà! Stavate più in chiesa che in casa! Pure Sant'Antonio avrà pensato: "Ma questo non tiene niente da fare che sta sempre qua?!" *(risatina, poi una breve pausa)*

Mia moglie è felice. Io sono felice. Ma perché dovevamo stare insieme? Ci dovevamo incazzare? I figli stanno con lei. *(soddisfatto)* Il giudice ha deciso così... Meglio! Per loro, dico! Eh, sì perché la casa in cui vivo adesso è piccola, modesta! Quattrocento metri quadri, né un metro di più né uno di meno! Dove me li metto? Quei delinquenti, nel monolocale della madre, si divertono di più! Meglio così, meglio così! *(breve pausa)*

Vostro fratello non lo vedo tanto bene, sapete! *(sorriso maligno)* Tra un po' vi riabbracciate, state sicuro! Povero zio Nicola. Si è rimbambito completamente. Ogni tanto mi dice di salutarvi. Io gli ribadisco: "Papà è morto! Siete venuto pure ai funerali, zio". Dice di ricordarsi, ma il giorno dopo siamo daccapo: "Salutami a papà!". Portasse male?! Mi gratto sempre! *(breve pausa)*

Mi stavo scordando, mamma sta bene! È andata a vivere in una villa bellissima. Un albergo favoloso. Me ne sono occupato io. Personalmente. Sta qua vicino. Non sono neanche... Ma sì, neanche ottocento chilometri. Non volevo che restasse sola! Una donna anziana, in una casa così grande, bella, che si può vendere per una cifra sostanziosa! No, doveva uscire da lì! Assolutamente! *(breve pausa)* Per il



momento l'abbiamo affittata ad una coppia di sposini freschi freschi. Persone pulite, educate, intelligenti. Alla fine del mese, i soldi, ce li dividiamo noi fratelli! In parti uguali! *(diventa serio)* Sentite bene: in parti uguali! Ci tengo a specificare perché, qualcuno, insinua che io intasco una quota maggiore. Non vi dico chi ha messo in giro questa voce! Non ve lo dico perché sono un signore. Non faccio nomi. *(breve pausa)* Tanto avete capito benissimo che si tratta di Giacomo. *(pausa)*

Ma che caldo! *(si sventola il viso col cappello, poi ride)* Sapete chi ho incontrato per la strada una settimana fa? Assunta! Capito? Assunta! *(ride senza contegno)* Ve la ricordate? La vostra amante! Una delle tante. L'ultima della vostra collezione. Che donnaiole che eravate papà, povero papà. Voi eravate cattolico, ma... *(fa un gestaccio con la mano)* Povera mamma. Vi dicevo... Ho incontrato Assunta! Mi ha riconosciuto lei, veramente. Non sapeva che eravate morto perché, ora, vive a Lugano. Si è sposata con un ex porno attore! Si mantiene bene, benissimo! Che bella figura, che bella donna. *(pausa)* Non ho resistito, perdonatemi! Sapete, faceva più caldo di oggi. Una parola tira l'altra, l'ho portata a casa mia e... Scusate papà! Scusate se vi dico queste cose! Sembra che voglio farvi incazzare! Il caldo! Tutta colpa del caldo! La gente perché litiga? Perché fa caldo!

Beato voi papà, povero papà! Beato voi che state lassù! *(maligno)* State fresco, lassù! *(poi si guarda attorno)*

Nessuno. Non c'è nessuno. Sono l'unico fesso che invece di andarsi a fare una nuotata... Scusate papà, senza offesa! *(si guarda attorno)* Però! Siete in buona compagnia, sapete! Alla vostra destra riposa un avvocato, a sinistra riposa un architetto. *(guarda meglio)* Era brutto forte l'architetto! Quasi quanto voi, papà! *(si sente un sibilo)* Ci siamo! *(estrae una scatoletta dalla tasca)* È ora di prendere la pillola. Per la pressione, sapete com'è! *(mostra la scatola di pillole)* Ve le ricordate? *(se ne mette una in bocca)* Sono le stesse che prendevate voi per la press... *(sgrana gli occhi e sputa la pillola)* Si è fatto tardi! *(guarda l'orologio)* Eh, sì! debbo andare!

Erminio si alza e si fa il segno della croce. Prova ad inginocchiarsi. Ci riesce rimanendo, però, in una posizione ridicola. Si alza e si infila il cappello. Rimette la sedia dove l'aveva trovata.

Erminio

Arriveder... *(poi velenoso)* Addio! Buona permanenza, papà!
(esce di scena canticchiando, felice e contento) “Quanto è bella donna Assuntaaa, quanto è tanta donna Assuntaaa!”

Tuoni. Una pioggia fittissima. Il rumore è assordante. Ma passa subito. Era un acquazzone estivo. Intenso e velocissimo.

Entra Giacomo. Indossa una camicia celeste e dei calzoni scuri. Stringe tre crisantemi.

Giacomo

(avanza verso il centro del palco guardando in alto)

Scusate se... Se sono uscito di casa, eh! Sono ven...Ven...Venuto a trovare papà! Neanche papà posso più...Più...Più...Più... Vabbè, ve lo dico alla fine. Se avanza tempo! *(la sua balbuzie è molto invalidante)* Poi dite che sono io che penso male di voi?! *(si rivolge al cielo)* Fino a...A...A... All'anima, questo non m'esce proprio! Fino a che ero protetto dai portici avete man... Man... Mandato un sole sfacciato!

App...App... Appena sono uscito allo scoperto! Tatatà! Avite mannat'ò diluvio! Sono acqu...Acqu... Acquazzoni estivi, d'accordo! Durano poco! Ma santa pazienza, statevi più accorto!

Ma... Ma... Ma invece di mandare questi acquazzoni improvvisi, violenti, scost... Scostumati, man... Man...

Mandate un bel temporalone! Uno che comincia la mattina e finisce la sera! Accussì un pover'uomo non prende impegni! Sa che tut...Tut...Tutto il giorno piove e se ne rimane a casa! In... In... Invece, così! Senza motivo, che... Che gusto c'è? Che senso ha avuto quel temporale di... Di prima? Papà, diteglielo pure voi!

A p...A p...A p...*(si guarda attorno)* A proposito, dove state, papà?

(guarda verso il pubblico) Ah, eccovi!

Madonna mia, che brutta foto! Vi hanno messo la peggiore che tenevate.

Quel...Quel... Quella che vi ha fatto Erminio!

State pure con gli occhi chiusi! Pa... Pa... Pare che ve lo sentivate che dovevate schiattare!

Tenete! *(porge i tre crisantemi sulla tomba del padre, poi guarda, amareggiato, il mazzo di fiori che ha portato suo fratello)* Questi sono di Erminio, eh?! *(prende il mazzo di fiori)* Ma vedete che mazzo?! *(lo posa dov'era)* E bravo Erminio!

Propr... Proprio bravo!

(pausa) Papà, Erminio è 'nu str...Str...Str... Non mi riesce di dire neanche le parolacce! Che ca...Ca... Caso strano è il

mio?! Vi dicevo, mio fratello Erminio ha...Ha...Ha avuto il coraggio di negarmi un posto in farmacia! A me! Suo fratello! Sei mesi fa mi hanno licenziato e lui non mi ha voluto aiutare! *(si passa una mano sulla fronte)* Mi hanno licenziato perché la mia bal... Bal... Balbuzie è aumentata disastrosamente! Sapete che mestiere che facevo, no?! *(pausa)* Sì o no? *(pausa)* Vabbè, ve lo dico lo stesso: lavoravo all'ufficio informazioni di un'azienda! Capite che ero...Ero... Ero sottoposto a infiniti strazi tutti i giorni! Le persone che... Che venivano a chie...Chie... Chiedermi informazioni mi ascoltavano dai dieci ai quindici secondi. Poi se ne an... An... Andavano! Io mi ero preparato pu... Pure delle risposte scritte! Già pronte! Le informazioni, solitamente, Era... Erano, più o meno, le stesse! Però, i miei super...Super...Super... *(amareggiato)* Sì, Superman ! Volevo dire: superiori! I miei superiori hanno detto: *(imita la voce dei superiori)* "Giacomo, ti vogliamo bene. Sei un bravo ragazzo. Purtroppo, però, non hai più i requisiti necessari per occupare questo posto di...di... Di lavoro!". Vai! Vai, caro. Vattenne! Mi hanno spinto e, anch'io, sono entrato a far parte del grande club dei disoccupati del Sud! Ho pas...Pas... Passato giorni terr...Terr..., Niente! Non mi esce! Diciamo: brutti! Giorni brutti! Dicono che il lavoro non si trova! Non è vero, papà, povero papà! Ho tr...Tr...Tr... Trovato tanti mestieri! Ma tanti! Solo che, sfortunato come sono, ho trovato tutti lavori dove bisognava pa...Pa... Parlare: il deejay alla radio, il rappresentante legale, il rappresentante abusivo, l'annunciatore di programmi televisivi! Ma io, lavori parlanti, non ne posso fare!

(poi avvilito)
 Quando uno si trova in queste condizioni s'avvilisce! Si la... La... Lacera il fegato!
 Beato voi papà, po...Po...Po... *(triste)* Rinuncio! *(tira fuori dalla tasca il fazzoletto e si asciuga la fronte)*
 Che caldo! L'afa, c'è all'afa!
(nota la sedia) Ah, 'na... 'Na... 'Na cosa bbona! *(la porta al centro del palcoscenico e, dopo averla asciugata col fazzoletto, si siede)* Fra tante disgrazie qualcosa di positivo!
(breve pausa) Ah, ma avete saputo di... Di mamma? Vi ha detto niente quell'infamone di Erminio? Quel fe... Fe... Fetente l'ha rinchiusa in uno ospizio lontano! Io...Io... Io non mi sono potuto opporre! Non ho voce in capitolo, non conto niente! Non tengo un lavoro fisso, non tengo una casa! Neanche una casa! Valgo meno di zero! La notte va... Vado



a dormire all'ospedale! Un mio ex co... Compagno di scuola, che lavora lì, è riuscito a sist... Sistemarmi in una stanza dell'obitorio! Sto bene, solo che, i mor... I mor... I morti dopo un po' cominciano a puzzare! *(pausa)* Dovrà finire questa situazione schifosa prima o poi! Non ce la faccio più a fare il vagabondo! *(pausa, poi soddisfatto)*

Comunque, per sbarcare il lunario mi sono inventato un piccolo lavoretto! Robetta, eh! Però mi dà soddisfazione!

Un la...La... Lavoro in cui non bisogna parlare! Faccio lo sfogatore!

(pausa) Lo sfogatore! Eh, lo so, voi non av... Avete capito papà, povero papà! È un mest...Mest...Mest... Mestiere nuovo! Un mestiere nuovo che aiuta a risolvere problemi vecchi! Aiuto la gente a guar... Guarire! A stare bene! Senza far... Farmaci, punt... Punture! Niente! Voi direte: "È 'na strunzata!". No. Ora vi spiego! *(avanza con la sedia)* Quan... Quando uno è nervoso che fa? *(pausa)* Che fa? *(pausa)* S'incazza! A questo punto le soluz... Soluzioni sono due: o si scazza da solo opp... Oppure serve qualcuno che lo aiuta a scaz...Scaz...Scaz...

Insomma avete capito! Però, og... Oggi come oggi, chi ti sta a sen... Sentire? Nessuno! Ho pensato, allora, che facendo sfogare gli incazzati con me, facendoli parlare per delle ore, fac... Facendoli piangere e vuot...

Vuotare tutto il marcio che tengono in corpo campano meglio! E pu... Pure io! Perché ci guadagno qualche cosa!

Sfogo normale: dieci euro. Sfogo con urli vari: venti euro. Sfogo con pianto: trenta euro. Sfogo urlato con pianto: quaranta euro!

(Si alza. Si sbottona la camicia. Mostra una maglia su cui è scritto "Sfogati con Giacomo, prezzi modici")

Vi piace papà?

(si risiede)

Ho visto gen...Gen... Gente ridere a crepelle, dopo lo sfogo! Era felice, leggera! Io non deb...Deb... Debbo parlare! Devo solo ascoltare! Quindi sto a posto! Fortunatamente, a questo mondo, non c'è nessuno che ti ascolta! Quando Don Cesare, durante la messa, di...di... Dice alla gente di essere più buona, di essere più aperta ai problemi degli al...Al... Altri, di ascoltare e aiutare il prossimo io ho paura! Ho paura, seriamente! Papà, se qualche pazzo lo sta a sen...Sen... Sentire? Io che faccio? Se le persone co...Co...Co... Cominciano a sfogarsi tra di loro io perdo il lavoro! In... Infatti domenica scorsa ce...Ce... Ce l'ho detto a Don Cesare:



“Sentite zi’ pre’, voi non dovete essere co... Così convincente con le pe...Pe... Persone, altrimenti fate contento uno e scon...Scon... Scontentate l’altro. Poi sono mazzate”. Comunque, cam...Cam... Cambio chiesa! Ho deciso! Vado a sentire don Fortunato! È un prete saggio. Non consiglia nessuno e si fa i fatti suoi! Non ti saluta nemmeno! Ti schifa proprio!

(si asciuga il sudore dalla fronte) Il mio lavoro è dif... Difficile, complicato! Ci vuole ta... Ta... Tanta pazienza! Tanta pazienza! Capita che, questi incazzati, mi fanno incazzare pure a me! Mi viene vogl...Voglia, pure a me, di sfo... Sfogarmi con qualcuno! Ma a me chi mi sta a sen... Sentire?! Allora tan... Tante volte mi tocca sf... Sfogarmi da solo! Il guaio è che poi mi toc... Tocca consolarmi! Faccio tut... Tutto da solo! *(pausa)* Questo è un altro gu... Guaio: la solitudine! Sto troppo solo! Non fre...Fre... Frequento nessuno, a parte quando lavoro! *(pausa)* Con le ragazze è un problema non indifferente! Io Prim... Prima che riesco a dire a u...U... Una ragazza di uscire con me ci me...

Me... Metto mezz’ora! Così arriva sem...Sem... Sempre qualcun’altro e mi fotte! *(si rianima)*

A pro... A pro... A proposito di donne... L’altra set...Set... Settimana ho incontrato Assunta! La vostra ama... Ama... Amante! Ve la ricordate? È stata lei, veramente, che mi ha ri...Ri... Riconosciuto! *(breve pausa)* È stata affett... Affettuosa! *(breve pausa)* Molto affettuosa! *(breve pausa)* Troppo affettuosa, papà! Sapete com... Com’è?! Faceva ca... Caldo! Una cosa tira l’altra e poi la stanchezza! Insomma, siamo finiti a letto! Quello suo, naturalmente! Mica la po... Potevo portare da me, all’ospedale!

Che don... Donna! Ma... Ma... Magnifica! Ora capisco perché voi trad...Tradivate a mammà! Papà, povero papà, purtroppo la vostra amante vi ha me... Messo le corna con vostro figlio, perdonatela! *(fa le corna)*

L’urlo di un tuono in lontananza lo fa sobbalzare.

Vi siete incazzato? *(breve pausa, poi alza gli occhi al cielo)*

Ricominciamo con la pioggia? Di nuovo?

(comincia a piovere) Ci ve...Ci ve... Ci vediamo papà, povero papà! *(si fa il segno della croce)*

(un tuono)

Papà, non siate geloso! Perdonate... Te... Teci! *(esce)*



La pioggia si attenua, lentamente.

Entra Angelo. È un travestito. Ha una parrucca rossa e degli orecchini vistosi. Indossa una minigonna nera e una camicetta rosa come le scarpe e la borsetta.

Angelo

(sta per scivolare) Madonna mia! Stavo per fare la frittata! Qui è tutto bagnato! Ci si rompe l'osso del collo! Papà, dove sei? *(si guarda attorno)* L'architetto, l'avvocato... Ah, eccoti!

Papà, perdonami ma i fiori non sono proprio riuscita a comprarteli! È stata una giornata devastante. Non ho avuto un secondo libero! *(guarda l'orologio)* Tra mezz'ora tengo un altro appuntamento, figurati. *(finge di tenergli il broncio)* E poi non te li meriti i fiori! Dopo tutto quello che mi hai fatto passare! Non ho dimenticato nulla, sai! Mi hai sempre disprezzato perché... Perché sono diversa da Erminio e Giacomo. *(con amarezza)* Questo è un discorso che abbiamo fatto mille volte, lasciamo stare *(breve pausa)*.

Veramente l'hai fatto tu! Solo tu! Io non potevo parlare! Ogni volta che aprivo la bocca mi ci infilavi una sedia! Adesso, però, mi devi stare a sentire! Per forza! *(breve pausa)* Ma che ci posso fare se ai miei compagni di scuola piaceva Nicole Kidman e a me piaceva Danny De Vito?!

(pausa)

Mi sono fidanzata. Convivo con un sassofonista senegalese! Si chiama Safin! Veramente, si chiama Serafino! È nato in Italia e la madre gli ha voluto mettere un nome italiano! Però, a me, piace di più Safin! Che ti devo dire... Mi pare più elegante, aristocratico! Che dici, ti piace? *(pausa)* No, eh?!

(estrae un ventaglio dalla borsetta e comincia a sventolarsi)

Non ti dico che lavoro faccio, tanto dall'aldilà vedi tutto!

Sorvoliamo e non mi giudicare, per favore. Non dire parolacce. Tanto è un lavoro momentaneo! Asfissiante, ma momentaneo! Ho un sacco di altri progetti. Lo dico sempre ai miei clienti: "Voglio aprire una casa". Non quella che pensi tu! Una casa di bellezza! Come si dice? Ah, istituto di bellezza! Apro l'istituto e faccio la padrona! *(pausa)*

Che caldo! *(estrae dalla borsetta un fazzolettino e si asciuga la fronte)* Ti piace? Me l'ha regalato Safin!

(apre il fazzoletto. C'è disegnato un sassofono enorme)

È un sassofono! Come quello che tiene lui! Vedessi che sax che tiene Safin!

Siamo felici insieme. M'ha presentato pure i genitori! Sua madre, la prima volta che m'ha visto, pensava che fossi una donna! "Siete pazza! Io, una femmina?!", ho detto! Quando



ha saputo che lavoro faccio... È svenuta sul sassofono di Safin! (*breve pausa*) Col tempo, però, mi si è affezionata. Suo marito un po' meno. Ogni volta che mi vede mi lancia qualcosa! Si sta affezionando anche lui, però. Adesso mi tira solo oggetti di metallo, ha smesso con i coltelli affilati! (*nota la sedia*)

Sto altri due minuti, poi vado. (*si siede lentamente*) Devo fare attenzione, altrimenti... Sono dolori! Mi capisci! (*si sventola*) (*mostra i tacchi delle scarpe*) Eccoli qua, i miei due tormenti! Non riesco a farci l'abitudine! (*si toglie una scarpa*) Le scale sono un'impresa assurda! Ma come fanno le donne a... (*si accarezza i piedi. Poi fa una breve pausa*) I miei fratelli non mi vogliono più vedere! Si vergognano di me. Dicono che sono il loro disonore.

(*sorride*) Ma sono sicura che mi vogliono bene.

Sono intimoriti dagli sguardi, dai giudizi della gente, li capisco.

(*malinconica*) Però... Com'ero contenta quand'ero piccola! Quando giocavamo tutt'e tre, insieme!

Tu ci portavi i giocattoli. Pochi ma... Eravamo felici lo stesso! Cioè, io ero felice per i miei fratelli! Mammà l'aveva bell'e capito che, a me, delle macchinette non me ne fotteva niente! Mi comprava, di nascosto, le bambole. Ci potevo giocare solo quando rimanevamo io e lei in casa! Da sole!

Perché era vergogna! (*con un sorriso amaro*) Era vergogna! (*breve pausa*)

Poi le nascondeva sotto l'armadio!

(*sorride e riprende a sventolarsi*)

Safin mi vuole portare in Brasile! Vuole che viviamo lì! Ma io non lo tengo il coraggio di lasciare questa città!

E poi la lingua? Io conosco sì e no all'italiano, vado in Brasile?!

“Tu sei pazzo”, gli ho detto! (*pausa*)

Che caldo! (*si rimette le scarpe e si sventola con il ventaglio*)

Oggi è una giornata da mare, mica da cimitero!

Perdonami papà, ma la penso così! (*si guarda intorno*) Tanto non c'è nessuno, lo posso fare! (*si toglie la parrucca e si gratta la testa*)

Ah, lo sai chi ho incontrato una settimana fa? (*si rimette la parrucca*) Assunta! Quella cessa!

Te la ricordi? La tua ultima conquista! Devi sapere che, alle volte, mi travesto... Cioè, mi vesto da uomo! Se devo andare in circoscrizione, all'ufficio postale, preferisco! Mi hanno



rotto le scatole più di una volta! Mi chiedono spiegazioni, controllano i documenti ecc...

Ti dicevo, Assunta... Mi si è avvicinata e mi ha abbracciata e baciata!

Che schifo! È ancora una bella donna, è vero, però a me fa schifo! Ma la cosa divertente, anzi orribile, è che c'ha pure provato! Cercava di provocarmi! Si metteva così, così. *(assume delle pose poco eleganti)* “Ma vattenne, zoccola!”, le ho urlato. Quella mi voleva portare a letto! Io con una donna?! Che schifezza papà, povero papà!

(poi ride, di colpo)

Scusa. Scusa papà, *(ride)* povero papà! Pensavo a tuo fratello. È proprio arrivato. La testa non l'assiste più! Povero zio Nicola. L'altro giorno gli ho detto che sono un travestito. Lui mi ha domandato: “Mannaggia, come è successo? Ti sei fatto male?”. Crede che il travestito è uno che è finito sotto al tram!

(ride e accavalla le gambe)

Ti piace? Questa minigonna me l'ha regalata la mamma di Safin, di nascosto dal marito! *(breve pausa)*

L'altro giorno mi ha scritto un vecchio amico. Ex vecchio amico. Non so nemmeno come ha avuto la mia email, quel cretino. Ha detto di avermi vista per strada. Avrebbe voluto salutarmi, ma non se l'è sentita. Poi ha fatto un elenco di battute volgari e stupide!

(pausa)

Il rispetto! Manca il rispetto! *(breve pausa)* Tu, eri rispettato! Eh, papà?! *(guarda l'orologio)* S'è fatto tardi, me ne vado. *(si alza, poi con malinconia)* Sarebbe stato bello se queste quattro chiacchiere ce le fossimo fatte quando eri vivo. *(poi amaramente)* Ma è andata così.

Ascoltiamo: “Tristezze” (di Fryderyk Chopin).

Sono sicura che mi hai voluto bene. Pure tu. *(breve pausa)*

Forse, un po' di nascosto. *(sorride, poi si toglie la collanina d'oro che portava al collo e la mette accanto ai fiori dei fratelli. Allunga una mano e accarezza l'ipotetica foto del padre)*

Addio papà, *(triste)* povero papà! *(esce)*.

Buio.

FINE

